

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 45 (1988)

Heft: 4

Artikel: Danza a scuola : utopia o realtà?

Autor: Lörtscher, Hugo / Avo, A. Dell'

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-999979>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

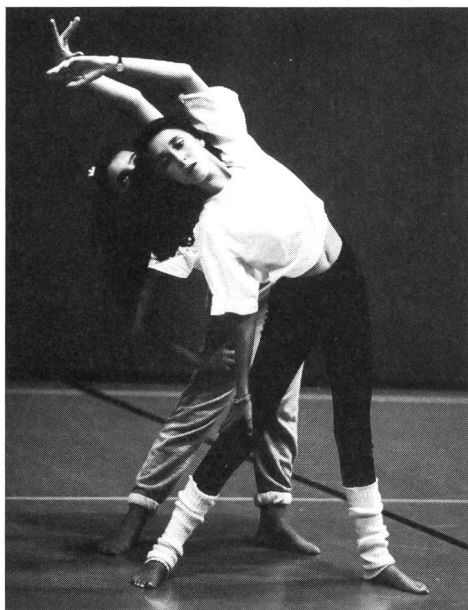
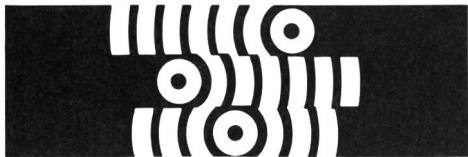
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 06.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Danza a scuola: utopia o realtà?

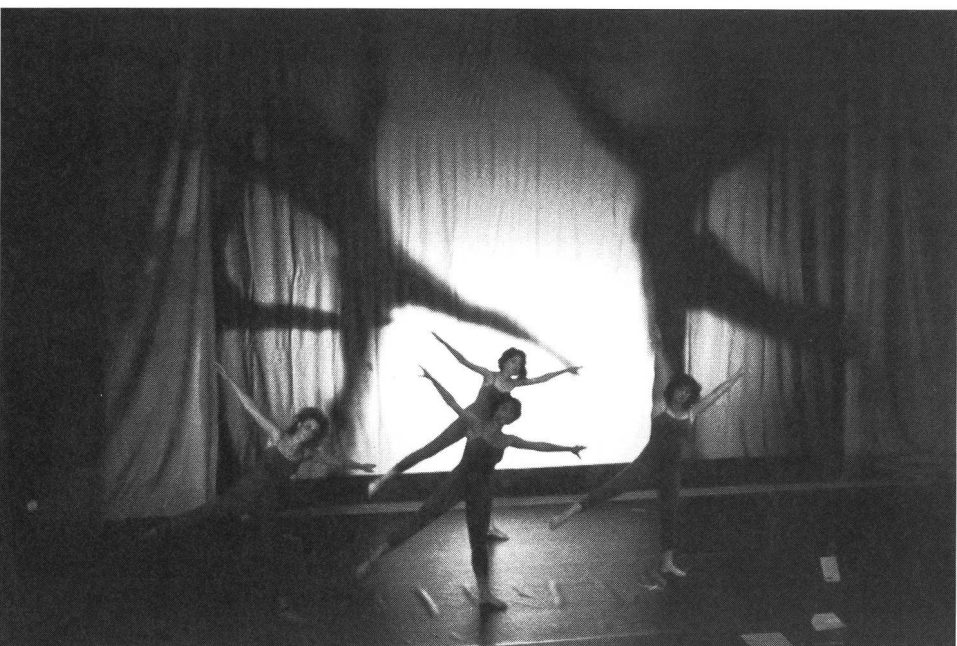
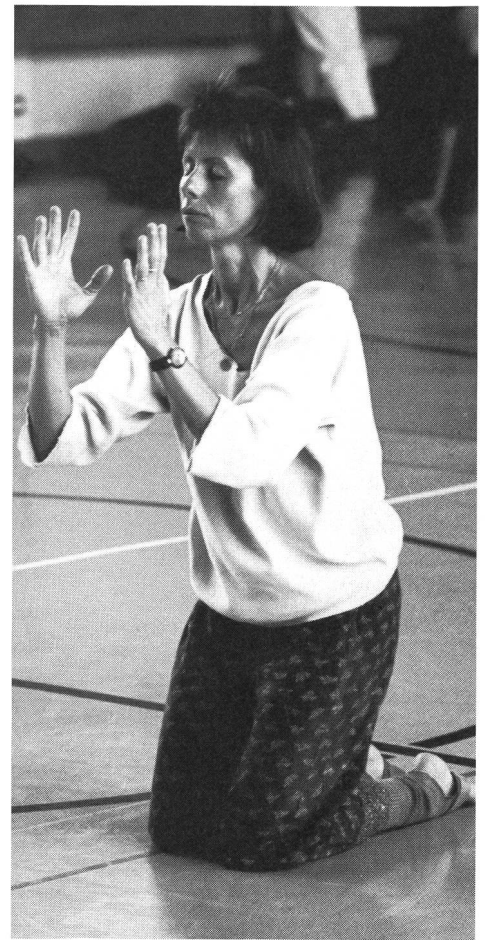
Fototesto di Hugo Lörtscher/adattamento A. Dell'Avo



La danza materia obbligatoria a scuola? Non si direbbe, ma è già stato tema di un simposio internazionale, tenutosi a Berna. Ha permesso di stabilire un dialogo permanente, di accantonare barriere e incomprensioni, di redigere una documentazione che si è rivelata un'eccezionale base di discussione. Se l'argomento «danza a scuola» ha mosso molta acqua, si è però coscienti che la sua realizzazione è ancora ben lontana. Mancano non solo mezzi didattici e personale insegnante dotato di una formazione specifica, manca soprattutto il voto unanime circa la sua necessità in contrapposizione all'attività scolastica orientata verso la prestazione e condizionata dai risultati.

L'insegnamento della danza, attualmente è casuale o arbitrario. Dove c'è, è senza un orientamento preciso. Manca un concetto pedagogico, manca un'ancora culturale. Perché allora «danza a scuola?»

Secondo i suoi sostenitori, la danza a scuola dovrebbe aiutare a preparare il bambino alla vita; dovrebbe permettere di evitare la deformazione psicomotoria del bambino. Con altre parole: sviluppare una sensibilità verso cose e



proprio corpo, personale e differenziata.

Dunque, sì alla danza nella scuola. Ma «quale danza?» Ce ne sono molte, da quella classica alla Modern-Dance, dall'Afro alla Break Dance. La «danza» degli allievi non è quella degli insegnanti. Questa la difficoltà pedagogica maggiore e che si basa sul termine di moda «globalità». Che cosa significa «globalità» nella danza? Significa, in breve: «La danza permette di creare spazio libero, scoprire il proprio linguaggio corporeo, viverlo, ampliarlo, in modo da rendere possibile l'avvenimento vissuto globalmente: la mia mano si fa pugno, la mia mano si apre, si chiude, questo movimento si trasmette sull'intera espressione corporea».

La danza ha dunque a che fare con l'espressione completa dell'essere umano, con la sensibilità, la presa di coscienza di sentimenti, emozioni, con la facoltà di rappresentare la propria storia danzata. La danza comprende anche il non-movimento, la tranquillità, la meditazione, la via verso l'intimo. E ciò è ben lontano dalla Disco-dance d'oggi.

La danza è sport, è arte? Esiste da millenni, molto prima dello sport, con radici religiose, propiziatriche, culturali. Ritorno alle origini?

Danza quale materia obbligatoria a scuola? C'è ancora di mezzo il mare. Terra in vista?